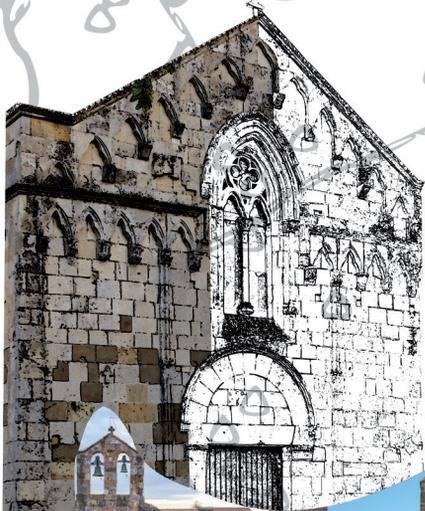
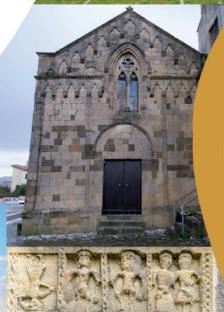
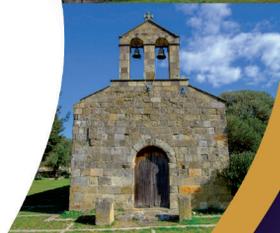
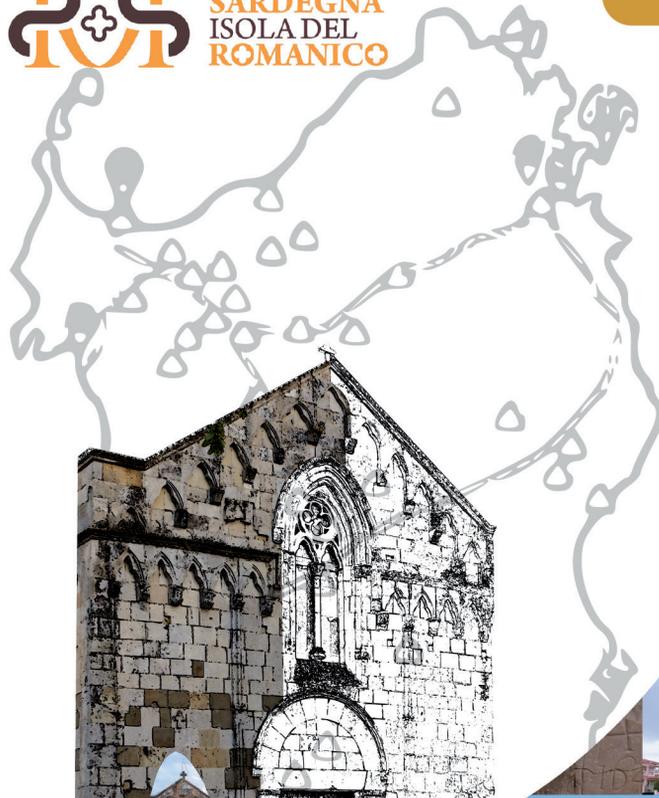




FONDAZIONE
SARDEGNA
ISOLA DEL
ROMANICO

ITINERARI del ROMANICO
in SARDEGNA



10

**ITINERARIO
DELLE RELIQUIE**
da Usellus a Sanluri

a cura di **Andrea Pala**

Itinerario delle **RELIQUIE** da **Usellus** a **Sanluri**

Nella regione della Marmilla, caratterizzata da un bellissimo paesaggio naturalistico, si può visitare la chiesa di **Santa Lucia** a Usellus, ascrivibile al XII-XIII secolo. Proseguendo verso sud, a poca distanza l'uno dall'altro, si incontrano i centri abitati di Masullas, con la sua chiesa di **San Leonardo** (XIII secolo) e di Mogoro, con la chiesa del **Carminè**, databile al XIV secolo. Le forme gotiche del **San Gregorio** a Sardara tradiscono le generalità di un edificio in vulcanite e calcare che nell'abside, con profilo semicircolare all'interno e squadrato all'esterno, trova il giusto compromesso tra lo stile romanico e le nuove istanze del XIV secolo. Proseguendo nel percorso, di grande valore anche la visita alla chiesa di **Santa Maria de Sinnas** a Lunamatrona, complesso storico che affonda le sue radici in un periodo compreso tra il XII e il XIII secolo. Alla seconda metà del Duecento si ascrive la chiesa di **San Michele** di Siddi, sul cui portale minore campeggia il fregio scolpito con la rappresentazione di cinque figure umane. Tappa obbligata è poi la chiesa di **San Pietro** di Villamar, le cui forme romaniche si collocano nel XIII secolo. Datata epigraficamente al 1305 la chiesa di **Santa Maria** a Gesico si pone sul tragitto che conduce prima a Segariu, con la chiesa di **Sant'Antonio da Padova** (XIII secolo), e poi a Sanluri, con la chiesa di **San Lorenzo**, eretta nel XIV secolo.

Testi di approfondimento

- C. NONNE, *La chiesa di Santa Lucia di Usellus. Contributo all'architettura romanica sarda*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari*. Nuova serie XXIV (vol. LXI) 2006, Cagliari, Università di Cagliari, 2007, pp. 161-186.
- R. CORONEO, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 13, 104, 127, 136, 139, 164-165.
- G. CAVALLO, *La chiesa di S. Leonardo di Masullas. Note al restauro ed ai rilievi*, in *Annali della Facoltà di Ingegneria*, 15, Cagliari, Università degli Studi di Cagliari, 1980, pp. 565-586.



10

DELLE RELIQUIE

da Usellus a Sanluri

USELLUS

1) Santa Lucia

2) Santa Reparata

MASULLAS

3) San Leonardo

MOGORO

4) Madonna del Carmine

SARDARA

5) San Gregorio

LUNAMATRONA

6) Santa Maria de Sinnas

SIDDI

7) San Michele

VILLAMAR

8) San Pietro

GESICO

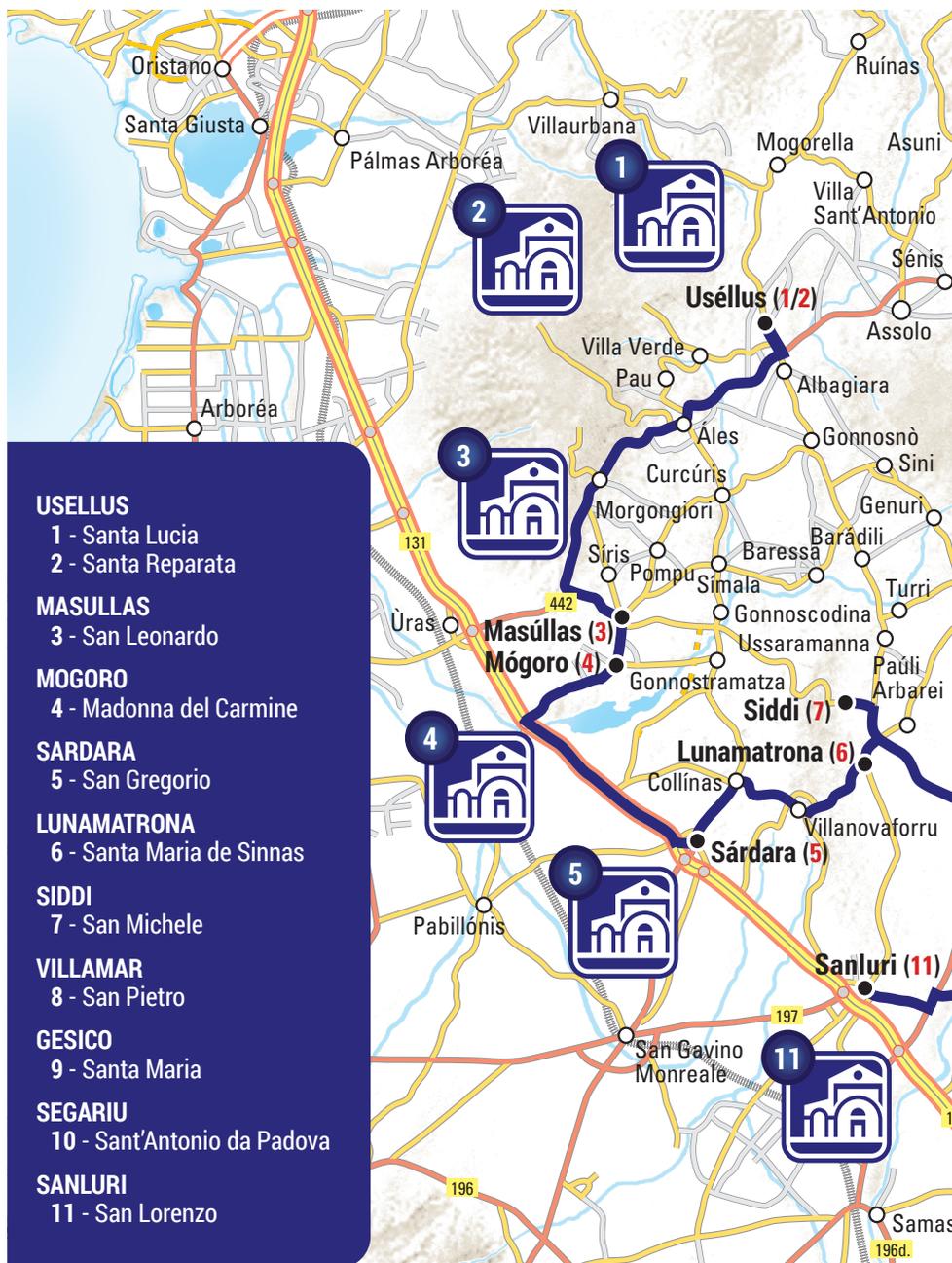
9) Santa Maria

SEGARIU

10) Sant'Antonio da Padova

SANLURI

11) San Lorenzo





USELLUS

1 Santa Lucia

L'edificio, databile tra la fine del XII e la metà del XIII secolo, presenta un'unica navata che termina a sud-est con un ambiente rettangolare. Questo, in un'epoca imprecisata, sostituì probabilmente un'originaria abside semicircolare, di cui resterebbe all'interno parte dell'originaria arcata absidale. La chiesa è fabbricata in pietrame misto locale, tranne negli angoli e nella facciata costruiti in pietra vulcanica accuratamente tagliata. La facciata è estremamente semplice, a spioventi e con campanile a vela a doppia luce. L'unica decorazione si trova nelle mensole che sorreggono l'architrave: su quella a sinistra è presente una testa umana, mentre quella a destra è talmente rovinata da risultarne difficile la lettura. Nel fianco sud-occidentale si apre un portale con arco ogivale, dove si trova un alloggio per un bacino ceramico. A fianco di questo stesso ingresso, all'interno, è murata una vaschetta a forma di parallelepipedo, che presenta a rilievo una croce a otto punte inscritta in un cerchio. Considerata tradizionalmente un'acquasantiera, dovrebbe in realtà essere una cassetta-reliquiario, il cui coperchio potrebbe essere un blocco di pietra conservato dietro l'altare, ad essa perfettamente sovrapponibile, e decorato con una medesima croce.

Festa: prima domenica di settembre.



1 Santa Lucia



USELLUS

2 Santa Reparata

Nell'immediata periferia di Usellus sorge la chiesa di Santa Reparata. Il centro, antica colonia romana nota come Iulia Augusta Uselis, fu sede diocesana a partire dal 1146 e fino al 1503, quando la diocesi, prima unita a quella di Terralba, fu trasferita ad Ales.

Il titolo della prima cattedrale usellense non è noto, ma potrebbe essere la chiesa di Santa Reparata. È tuttavia attestata dalla presenza del vescovo Murrellu alla consecrazione della chiesa nuova di Bonarcado.

L'edificio è stato completamente ricostruito entro il XVIII secolo con una inversione dell'asse liturgico, ma conserva ancora elementi romanici. Grazie ai lavori di scavo archeologico e restauro è stato possibile rilevare parte dell'antico impianto medievale. I resti archeologici documentano traccia di una struttura a tre navate con un'abside orientata, seguendo uno schema simile a quello utilizzato nella costruzione della cattedrale di Santa Giusta. Il dato ha consentito di ipotizzare che la fabbrica sia riconducibile alle maestranze attive in quel momento nel territorio arborense, impegnate nella costruzione delle cattedrali delle diocesi suffraganee di quella oristanese.

All'interno è possibile individuare il pavimento fatto di pietrame misto e lastre di pietra, le fondamenta dei muri divisorii e, in vari punti, i primi filari dei muri perimetrali, composti da conci calcarei di media grandezza.

All'esterno il basamento si conserva nel fianco settentrionale fino alla soglia, interrotto da un plinto a forma di dado che faceva parte dell'antica scalinata, ma che è stato assemblato con i conci originali, di cui uno è stato sagomato per adattarsi alla muratura. Nel fianco meridionale un breve tratto di cornice terminale decorata è stato riutilizzato nella costruzione della prima cappella laterale.

Festa: 8 ottobre



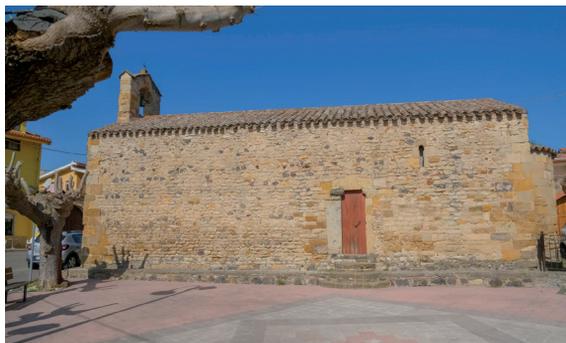
MASULLAS

3 San Leonardo

La chiesa fu presumibilmente costruita intorno alla metà del XIII secolo, su una struttura preesistente di cui riprende la pianta ad aula unica, absidata a nord-est. È costruita in arenaria e vulcanite nei due prospetti, mentre i fianchi sono di pietrame misto. La copertura è in legno.

Nella facciata si collocano due alloggi per bacini ceramici. I motivi vegetali presenti nei capitelli della porta meridionale e la testina umana nella monofora absidale rappresentano altre piccole concessioni al gusto decorativo. Ulteriori fonti di luce sono date da una monofora per fianco e da una finestra a due luci nel frontone absidale.

Festa: la domenica dopo il 6 novembre.



MOGORO

4 Madonna del Carmine

La chiesa fu costruita nel XIV secolo in blocchi di arenaria chiara, in stile romanico-gotico.

L'impianto ha un'unica navata con copertura a capriata in legno e presbiterio quadrangolare all'esterno e semicircolare all'interno. La facciata è caratterizzata da una bifora, analoga a quelle absidali di Sardara e San Gavino Monreale, e da un portale romanico dotato di architrave, al di sopra del quale vi è un arco di scarico a tutto sesto. Ai lati della porta si possono osservare due pilastri decorati che terminano con capitelli gotici. Nel 1600 venne annessa al convento dei Carmelitani arrivati a Mogoro, che lasciarono la struttura nel 1855 con la soppressione dei monasteri e il seguente passaggio dei beni ecclesiastici allo Stato.

Festa: 16 luglio o la domenica più prossima a tale data.



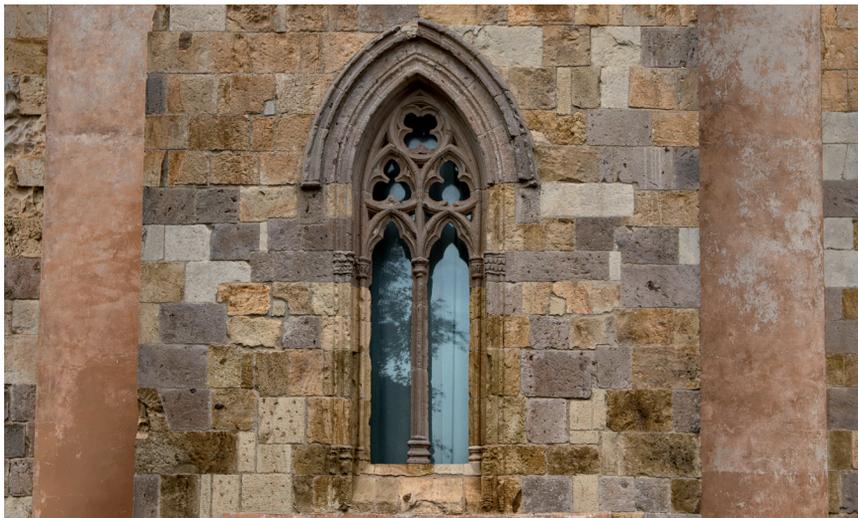
SARDARA

5 San Gregorio

La chiesa di San Gregorio è uno dei monumenti gotici più integri della Sardegna e merita una visita per i suoi raffinati dettagli architettonici. L'edificio, realizzato in pietre vulcaniche e calcaree, può essere ascritto al XIV secolo, nonostante manchino le testimonianze documentarie. La pianta si presenta a navata unica con copertura in legno e presbiterio quadrangolare voltato a crociera. L'abside, orientata a sud-est e dotata di bifora, ha profilo semicircolare all'interno e squadrato all'esterno, un compromesso tra la tradizione romanica e le nuove forme gotiche italiane.

Festa: prima domenica di settembre.



SARDARA**5 San Gregorio**

LUNAMATRONA

6 Santa Maria de Sinnas

Il compendio di Lunamatrona costituisce un importante complesso storico le cui radici si fanno risalire con buona probabilità ad un arco cronologico compreso tra il XII e il XIII secolo. Questo complesso include la chiesa di Santa Maria Assunta, insieme alle chiese di San Sebastiano e alla parrocchiale di San Giovanni Battista. Inizialmente, la chiesa di Santa Maria Assunta svolgeva la funzione di parrocchia del paese almeno fino al 1630, quando fu eletta al ruolo di chiesa cimiteriale. Un elemento fondamentale per la datazione dell'edificio è costituito da una delle campane originali della chiesa, la quale riporta la data "1326". Questa datazione suggerisce che l'edificazione della chiesa avvenne almeno all'inizio del XIV secolo.

Nonostante le ampie ristrutturazioni subite nel corso degli anni, la chiesa presenta oggi una facciata sobria, sormontata da un campanile a vela con doppia luce. Il portale è caratterizzato da un arco a tutto sesto con architrave decorato da motivi floreali di ispirazione araba. Inoltre, sono visibili due incavi adiacenti per ospitare i tipici bacini ceramici.

L'aula della chiesa è costituita da una sola navata e si è progressivamente spogliata di ogni elemento decorativo nel corso del tempo.

Festa: 14 agosto



SIDDI**7 San Michele**

La chiesa di San Michele fu costruita in blocchi di pietra calcarea nella seconda metà del XIII secolo. La pianta presenta due navate coperte in legno e divise da pilastri a sezione ottagonale. L'unica abside, rivolta a nord-est, si trova nella navata sud, di dimensioni maggiori rispetto all'altra.

Da un'attenta osservazione dei fianchi dell'edificio, si può ipotizzare che anche la navata minore fosse probabilmente dotata di abside. Nel 1960 l'edificio subì alcuni lavori di restauro che hanno compromesso l'aspetto iniziale. Nella facciata costituisce un elemento di grande interesse il fregio scolpito sull'architrave del portale minore, dove sono rappresentate cinque figure antropomorfe.

Al centro, di dimensioni maggiori rispetto alle altre, si distingue l'immagine di Dio Padre, affiancato dall'arcangelo Michele, a cui la chiesa è dedicata. A sinistra c'è la figura di Lucifero capovolto nell'atto della caduta. Le altre due immagini potrebbero essere riferibili ai progenitori.

Festa: 29 settembre.



7 San Michele



VILLAMAR

8 San Pietro

La chiesa di San Pietro è stata verosimilmente realizzata nel XIII secolo in blocchi di calcare. Inizialmente l'edificio era stato progettato ad aula unica, mentre la navata nord fu aggiunta in corso d'opera per esigenze di maggior spazio interno. Il risultato attuale è una pianta a due navate divise da arcate su pilastri, absidi orientate a sud-est e coperture in legno. All'esterno sono elementi di interesse il campanile a vela a due luci, posto al di sopra della navata meridionale, e la serie di piccole mensole variamente decorate, sulle quali poggiano gli archetti sia in facciata sia nelle absidi. **Festa:** non risultano feste associate a questo edificio.



8 San Pietro

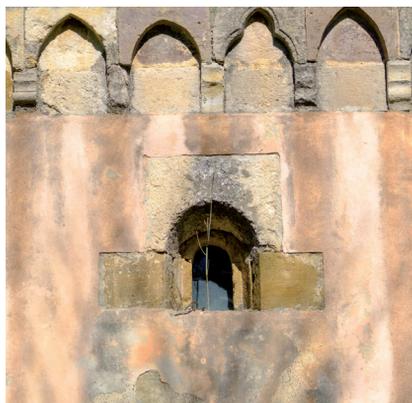


GESICO

9 Santa Maria

La chiesa è stata realizzata in calcare con pianta a navata unica, coperta in legno. Ha delle insolite proporzioni molto larghe e basse. L'abside, orientata a nord-est, presenta una monofora strombata solo verso l'interno ed è ornata da archetti con peducchi stretti e allungati. All'esterno c'è un'iscrizione posta sull'architrave del portale in facciata, dove si riporta l'anno 1305, data della consacrazione della chiesa. La testimonianza è di notevole importanza poiché dimostra la sopravvivenza dei modi romanici nella Sardegna meridionale in un momento storico in cui è già diffuso lo stile gotico.

Festa: non risultano feste associate a questo edificio.



SEGARIU**10 Sant'Antonio da Padova**

La chiesa di Sant' Antonio si trova nelle campagne di Segariu, non lontano da un corso d'acqua e dall'area in cui sorgeva un nuraghe con un villaggio circostante. La chiesa, tradizionalmente associata ad un ospizio di matrice benedettina di cui non rimane più alcuna traccia, era intitolata a Sant'Antonio da Padova. Il centro abitato medievale fu incluso tra le ville donate da Lamberto Visconti a suo figlio Ubaldo nel 1219, in occasione del matrimonio con Adelasia di Torres. Non si hanno informazioni sulla costruzione romanica della chiesa, che potrebbe essere stata edificata su un antico sito nuragico intorno all'ultimo quarto del XIII secolo.

Dell'originaria aula mononavata rimangono in opera tutte le pareti perimetrali, realizzate con conci di arenaria tufacea di dimensioni medie.

L'abside è posizionata a nord-est e caratterizzata da tre monofore a doppia strombatura, mentre sul paramento a nord-ovest si trovano la sacrestia e un portico di epoca moderna che lasciano intravedere una porzione del muro romanico con sculture antropomorfe e sette archi a doppia ghiera ogivale. Altre decorazioni scultoree di tipo umano e animale si possono individuare su alcune mensole, vicino al portale. Nonostante la forte erosione, è possibile che anche i capitelli su cui poggia l'architrave fossero decorati. La facciata presenta un campanile a vela. È possibile osservare alcune incongruenze negli archetti che decorano i terminali a causa di un errato rimontaggio dei materiali che ha determinato una sovrapposizione tra i peducci e gli archetti stessi. All'interno della chiesa si trova una scalinata che conduce a un ambiente sotterraneo dove è localizzato l'antico pozzo la cui acqua era ritenuta benefica per la salute.

Festa: 13 giugno.



SEGARIU**10 Sant'Antonio da Padova**

SANLURI

11 San Lorenzo

La chiesa di San Lorenzo a Sanluri si trova a pochi metri dal Castello omonimo, nel centro del paese.

Le notizie sull'edificio sono poche e frammentarie, infatti la sua origine è ancora oggi motivo di dibattito. La prima presenza relativa ad un luogo di culto nel paese è riferibile al 1263. Si tratta del resoconto della visita di Federico Visconti, Arcivescovo di Pisa, Legato pontificio e primate di Sardegna nel quale viene citata una chiesa senza tuttavia precisare di quale si tratti. È ipotizzabile che, essendo una visita pastorale, il primate abbia visitato la chiesa principale del centro abitato. Di fatto la più antica attestazione materiale oggi reperibile è incisa su una delle campane della chiesa di San Lorenzo, datata 1320. Quest'ultima, di minori dimensioni, è accompagnata da una seconda, più grande e datata al 1434. Le due, prima di appartenere all'attuale chiesa rifatta tra XVI e XVII, sono riconducibili ad una chiesa preesistente che sorgeva probabilmente nello stesso luogo. Ai suddetti lavori di rifacimento e ampliamento sono riferibile anche le epigrafi ritrovate in situ.

Oggi, il luogo di culto ha una pianta a due navate: una più grande coperta da un tetto con travi di legno intagliate e mensole scolpite, e una più piccola, aggiunta nel XVII secolo. Le due navate sono separate da archi acuti in pietra a vista e terminano con cappelle voltate che ospitano due altari in legno dorato.

La parte sinistra della facciata è ciò che rimane della struttura originale risalente al Trecento, ma il fronte nel suo insieme mostra chiaramente le modifiche apportate nei secoli successivi.

Anche la copertura riflette le modifiche del XVII secolo, come evidenziato nei documenti d'archivio e nelle iscrizioni sulle travi di legno. In quell'epoca, la chiesa è stata ampliata con l'aggiunta della navata laterale, il tetto in legno è stato restaurato e la chiesa è stata dotata degli arredi che ancora oggi ornano l'interno.

La facciata è parzialmente occultata da un portico spiovente retto da pilastri. Nella parte sommitale si distingue un rosone di ridotte dimensioni e un campanile a vela e doppia luce. Questo ospita le due campane di XIV e XV secolo.

Nel 1697 la chiesa fu eletta a sede della Confraternita della Beata Vergine d'Itria il cui culto sembra essere attestato ben prima di questa data. Secondo un documento dell'Archivio Capitolare del Duomo di Cagliari alla statua della Vergine appartenente a questa chiesa sarebbe da ascrivere il miracolo avvenuto nel maggio del 1651.

Festa: 10 agosto.

SANLURI**11 San Lorenzo**

Si ringrazia l'Associazione APS Itinera Romanica
Amici del Romanico per la disponibilità dei testi.



Il testo dell'Itinerario delle Reliquie è di Andrea Pala. I testi delle schede sono di Nicoletta Zucca (2, 4, 5, 8, 9, 10) e di Angelica Perria (1, 3, 6, 7, 11)

Le fotografie sono di Nicola Castangia, Valentino Selis, Marcello Pilia, Giorgio Mocci e Giorgio Garau.

Le illustrazioni di copertina sono di Erika Giuntoli.



Visita il sito fondazioneromanicosardegna.it



Visita la pagina Facebook



Visita il profilo Instagram



Scarica l'app
Fondazione Romanico Sardegna



gli itinerari

DEI RE
da Porto Torres ad Ardara

RURALE
da Olmedo a Ittireddu

DEI MONACI
da Bosa a Borutta

DEI VESCOVI
da Ozieri a Banari

DEL GRANITO
da Olbia a Santa Maria Coghinas

DEI SANTI
da Orosei ad Ottana

DELLA CROCE
da Santa Giusta a Santu Lussurgiu

DEL FIUME
da Bauladu a Fordongianus

DEL LAGO
da Norbello a Sorradile

10 DELLE RELIQUIE
da Usellus a Sanluri

DEL DRAGO
da Dolianova a Suelli

DEI CAVALIERI
da Sestu a Villaputzu

DEL MARE
da Cagliari a Pula

DEL METALLO
da Guspini a Decimoputzu

